

# Diecimila ragazzi a caccia di futuro

## “La prima scelta? Subito all'estero”

Pienone tra gli stand dove le università straniere si presentano agli studenti romani. “Per partire non aspettiamo più la laurea”

VALENTINA LUPIA

Fino a una manciata d'anni fa, prima di tentare la carriera o specializzarsi all'estero, si conseguiva in Italia quantomeno la laurea triennale. Per poi salutare (ex) compagni di classe e amici di una vita alla volta di un Paese dove la disoccupazione giovanile non esiste. Ora, invece, i ragazzi non vedono l'ora di arrivare alla maturità per poi partire e cominciare gli studi fuori dall'Italia. In Inghilterra, ma anche negli Stati Uniti e in Canada. È quello che emerge dalle voci dei 10mila giovani che ieri si sono recati alla X edizione dello Yif, lo Young International Forum – fino a domani all'Ex Mattatoio – dedicato sia ai diplomandi che stanno scegliendo un corso di laurea, sia agli universitari che hanno terminato il loro ciclo di studi e stanno cercando di affacciarsi al mondo del lavoro. D'altronde le stime della manifestazione promettono bene – si parla di un fabbisogno occupazionale di 778.100 laureati tra il 2018 e il 2020, per lo più in ambito economico-sociale e, a seguire, umanistico – e qui si possono effettuare colloqui



### Fino a domani

La folla di giovani che ieri si è recata alla X edizione dello Yif, lo Young International Forum che si tiene fino a domani all'Ex Mattatoio. Secondo gli organizzatori i partecipanti sono 10 mila

conoscitivi con realtà che stanno assumendo personale, da Italo all'Ocse, passando per la Disney a Orlando e al Parlamento europeo, che cerca traduttori. Partiti al mattino da ogni zona di Roma, ma anche dalla provincia, dal resto del Lazio, dall'Umbria, dall'Abruzzo e dalla bassa

Toscana, i ragazzi degli ultimi due anni delle superiori se ne sono tornati a casa con le sacche delle università pubbliche romane, di accademie di moda, lusso, robotica, grafica. In fila indiana o a gruppetti, in centinaia si sono recati alla piattaforma LikeFoggy che, con 15 guide di altrettanti

Stati, è pensata proprio per chi è interessato a un percorso di studio all'estero. «L'Ambasciata di Spagna, quella francese, il Daad tedesco, l'ente di Praga hanno raccontato le loro opportunità di studio – racconta Francesco Di Carlo, studente – Ma ad andare per la maggiore sono state sicuramente le domande sugli Stati Uniti», racconta Laura Cambriani della Fulbright Commission, l'ente che aiuta gli studenti a orientarsi tra borse di studio e corsi di laurea made in Usa. «Rispetto allo scorso anno i ragazzi interessati sono numericamente di più – conferma – Gli ambiti? Ingegneria, informatica, chimica e ricerca, lingue», mentre per le Scienze sanitarie si chiede dell'Inghilterra. Martina Bordi, 18enne all'ultimo anno di liceo al Seneca, ieri era qui a chiedere informazioni. «Quest'estate ho studiato per due settimane al Manhattan College a New York e sto cercando borse di studio per trasferirmi negli Usa a studiare Giurisprudenza». «Io ho origini sudamericane e vorrei tornare a studiare le energie rinnovabili», dice invece Julia Marin, appena maggiorenne.